

Portfolio e Cv di
MIRIAM MONTANI

STATEMENT	pag. 3
WORKS	pag. 4
BIO - CV - PUBLISHING	pag. 73

*Nella sezione “works”, le opere non sono sempre in ordine temporale, ma raggruppate per utilizzo specifico di materiali, tematiche e sviluppi della ricerca. I primi quattro lavori invece, sono in ordine temporale.

La ricerca poliedrica di Miriam Montani tenta di far riaffiorare e riportare alla luce ciò che è nascosto e sotterraneo, si interroga costantemente sulla visione e la sfuggevolezza dell'immagine che si rivela.

L'immagine a cui si riferisce l'artista non è l'immagine vista, ma quella che si apre nella visione onirica o immaginifica o quella che sorge dalle tracce o dai segni dell'accadere.

La sua pratica è orientata da un profondo interesse per le proprietà materiali e simboliche degli elementi, a volte naturali o degenerati, al collasso, che spesso diventano il medium stesso delle sue opere. La scelta degli elementi e delle pratiche di volta in volta messe in campo, sono spesso strettamente connesse ai luoghi e ai territori in cui l'autrice si trova ad operare. Si sofferma su materiali trasparenti, fragili o evanescenti, tra cui polvere, elementi vegetali, acqua, eccetera. Montani attinge alla tradizione delle tecniche artistiche, converte la fisicità dell'elemento in immagini a volte simboliche, altre prettamente indicali. La vicinanza all'aspetto materiale e naturale la rende sensibile al deperimento e alla morte.

Il movimento sotteso nella sua poetica è volto a sublimare e alleggerire l'ineluttabilità degli eventi scaturiti dalla alienazione umana.

WORKS

COLTA DA UN TURBAMENTO, 2024

Intervento site specific negli spazi esterni del Centro Culturale Candiani.

Vetrina 1: **TRAPPOLE**, Trappole per topi, madreperla pura iridescente in polvere, tracce di insetti larvali, fotografia digitale.

Vetrina 2: **LA SCORPACCIATA**, Fotografia digitale, azione fisica, cibo.

Vetrina 3: **L'AVVISTATA (IN SOGNO)**, Struttura in metallo, carta da restauro, inchiostro blu, contenitori in vetro, lemna minor, acqua, droni attivi, azione fisica, suono di quattro carillon dalla melodia invertita.

L'intervento site specific proposto dall'artista, parte dall'installazione realizzata - come critica sottintesa al sistema capitalista, maggiormente presente nelle grandi città - presso le vetrine della stazione Garibaldi di Milano nel 2021 (Co_Atto Project) dal titolo Trappole.

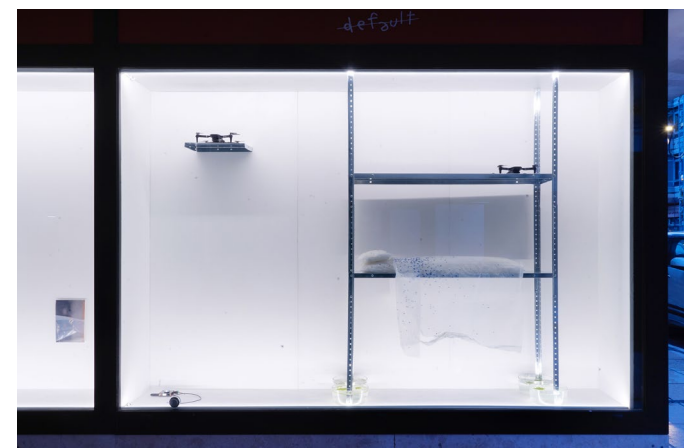
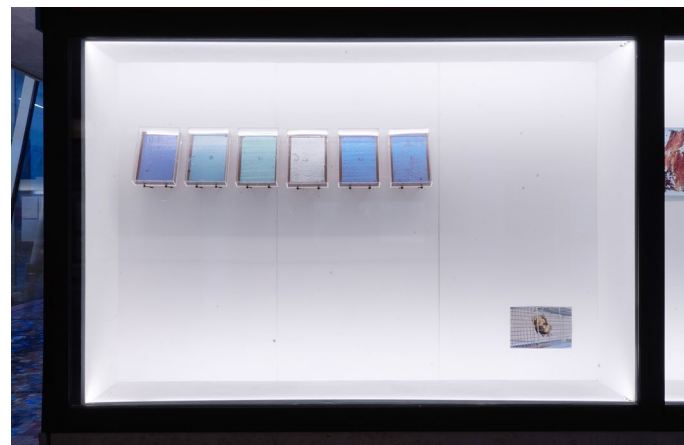
Per questa occasione l'installazione si trasforma e ingloba altri elementi, legati in parte al vissuto veneziano dell'autrice e alla sua pratica artistica degli ultimi anni trascorsi in laguna.

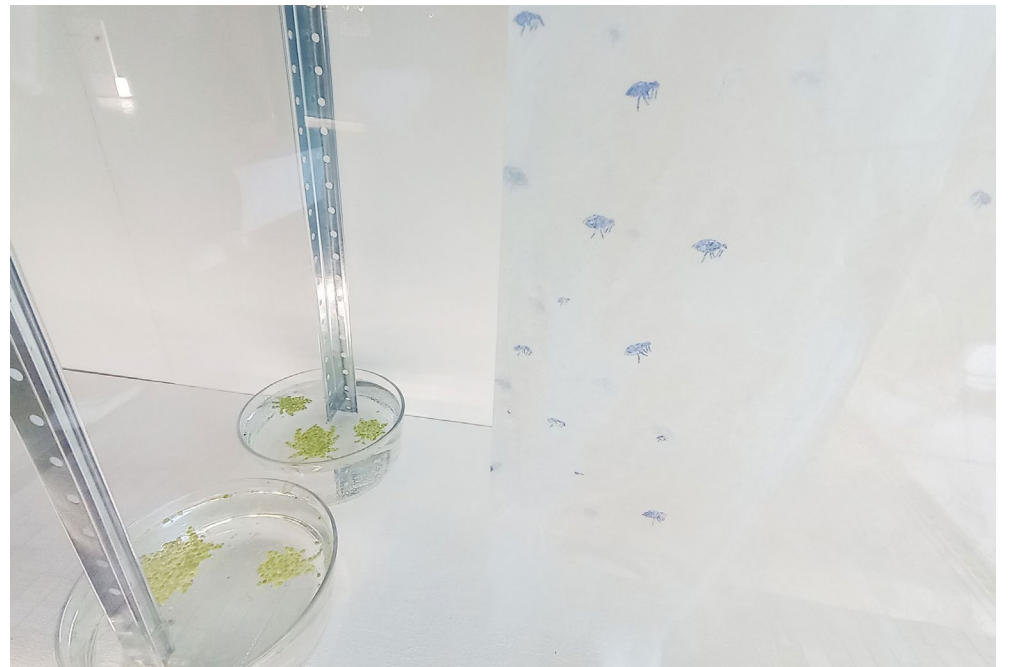
Le tre vetrine sono legate e al contempo divise tra loro, ognuna con il proprio titolo:

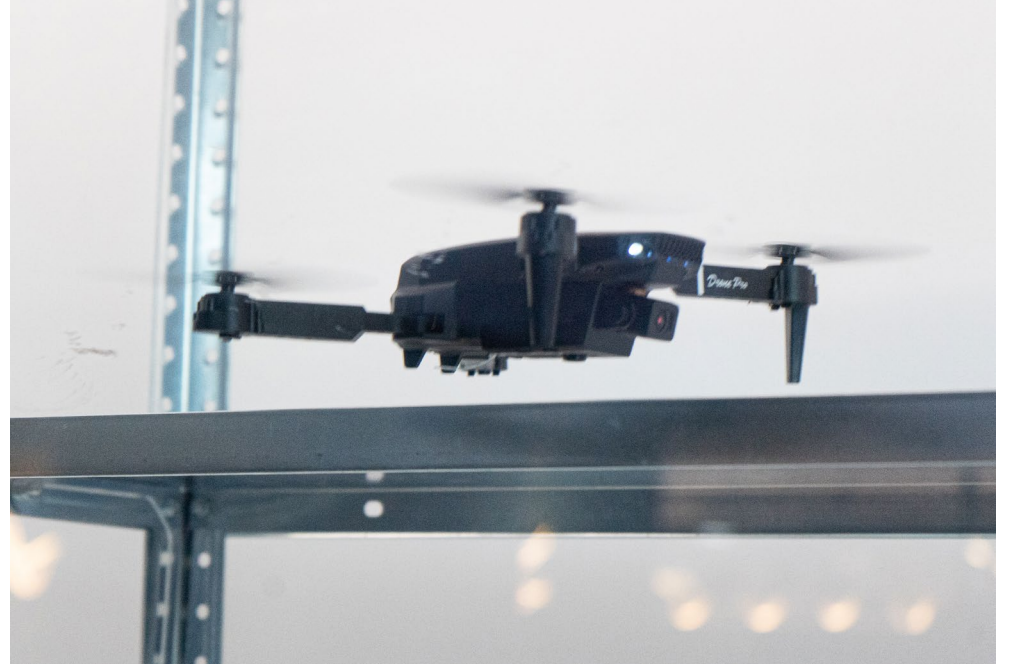
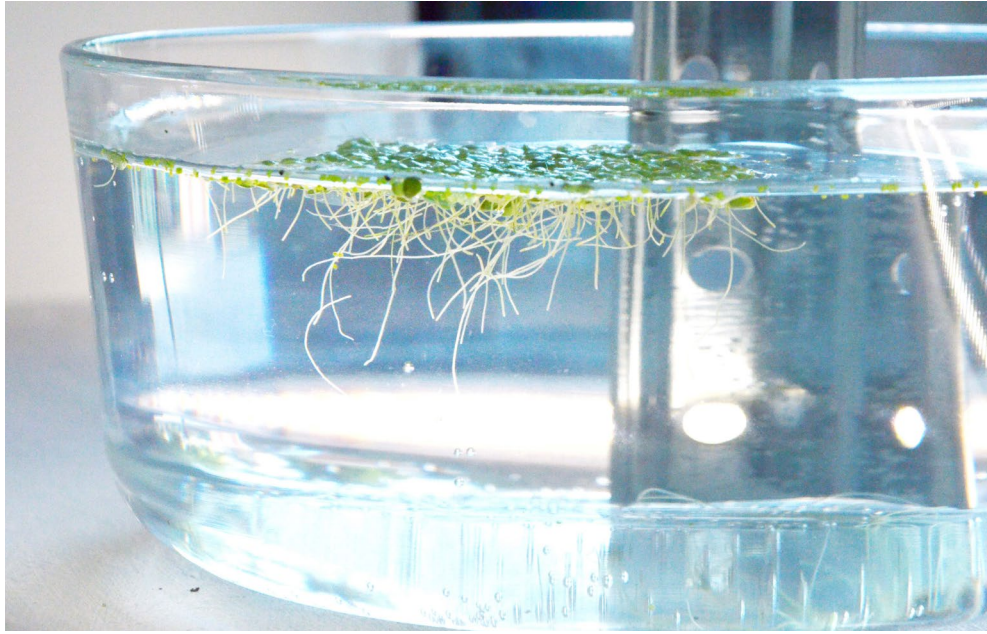
“Trappole”, “La scorpacciata”, “L'avvistata (in sogno)”.

In Trappole la vita è sotto assedio, controllata, claustrofobica come spesso lo è nella realtà, sicuramente per i meno privilegiati che sognano di uscire dal rodaggio. In La Scorpacciata, il corpo è mangiato e deteriorato dall'interno; reso quasi poltiglia. In l'avvistata, (in sogno)” il sonno è controllato, disturbato e il sogno un incubo di realtà.

Performer Mu-Zi Fan /Ph. Elisa Gambino e Default











LACRIMOSA II, 2023

Intervento site specific per il Contemporary Festival (Donori -SU)

Cipolle di Donori, inchiostro per tatuaggi, canto corale a quattro voci (Angelo Congiu, Miriam Montani, Claudia Saba, Sebastiano Sias).

“Il dibattito sulle basi militari presenti in Sardegna ha da tempo valicato i confini dell’isola. Miriam Montani ha deciso di parlarne evitando l’uso di immagini. Il rischio, infatti, sarebbe di banalizzare l’argomento spostando spostando la riflessione dal piano della critica sociale a quello della valutazione estetica”. L’artista umbra, invece, sceglie di partire da un prodotto estremamente umile come la cipolla - cui il titolo si riferisce - per tentare illusoriamente di cauterizzare le ferite della Sardegna. Frutto della terra carico di simbolismo. infatti, la cipolla assume qui il ruolo catartico di capro espiatorio perchè Miriam Montani incide sui bulbi semplici forme geometriche che alludono ai numerosi insediamenti militari della regione.

Durante l’inaugurazione del festival, un coro di quattro voci a cappella, nascosto agli occhi del pubblico, intona alcuni brani contro la tirannia e l’oppressione della tradizione sarda per creare, insieme alla presenza delle cipolle, un toccante momento di riflessione - sensoriale più che razionale - sui criteri di sfruttamento del territorio e della cultura sardi”.

Maurizio Coccia

*Video documentario dei canti, in elaborazione.



LACRIMOSA, 2023

Tatuaggi hand poke su pelle di cipolla stabilizzata.

Cipolla sfogliata e stabilizzata, aghi per tatuaggio, mix di inchiostri blu (per tatuaggio e China), cilindro e becher in vetro da laboratorio, vaschette chirurgiche, acqua, glicerina, tavolo di metallo, sdraio foderato, polietilene, nastro adesivo, pennarello indelebile.

“In Lacrimosa, Miriam Montani trasforma la materia, connessa simbolicamente alle fragilità umane, per alleggerirne le ferite. Le cicatrici uniscono le persone oltre ai lembi della pelle. Indelebili, cuciono sul corpo il momento in cui la ferita è stata aperta, insieme al dolore di chi l’ha vissuta, anche indirettamente. La cipolla rappresenta il pianto senza dolore, perché tagliarla comporta lacrime ma non sofferenza. Tramite un lungo processo di cura della sua membrana - pressata, essiccata e imbevuta di glicerina - l’artista ha trasformato l’ortaggio in una pelle condivisa sulla quale trasferire e alleggerire le ferite comuni, con ago e inchiostro blu etere. In questo modo Montani ha tatuato per prime le tracce più personali, proprie e della madre, e invita ora chi lo desidererà a condividere le proprie ferite, alleviandole in una catarsi comune.”

Bianca Basile

Ph. Brigida Brancale, Miriam Montani, Bianca Basile







LO STRAPPO, 2022

intervento Site Specific per il progetto WineWise, Metodologia della Trasformazione presso le Cantine Iannella.

Oggetti in alluminio trovati e lavorati sul territorio e messi in “morsura” con il metanolo; fotografia digitale su alluminio.

Santa Lucia, nome derivato da lux, luce. Luce che permette di vedere dall'oscurità, ma che può anche sottrarci da tale possibilità. Una luce tanto forte che non ci permette di vedere.

Questo lavoro ha avuto inizio dall'osservazione della pratica della distillazione, che parte dal principio di separazione degli elementi di differente volatilità in risposta al calore. Nella distillazione alcolica il primo elemento a separarsi è il metanolo, che può causare gravi problemi alla vista, fino alla cecità.

Con il metanolo sono state eseguite delle acidature come per le tecniche incisive calcografiche, su degli oggetti in alluminio donati dalla popolazione di Torrecuso. È proprio l'alluminio la lega metallica su cui reagisce l'alcool metilico.

L'opera gira intorno alla figura di Santa Lucia, cui il territorio campano è profondamente legato e durante i giorni di permanenza nel paesino, me lo ha dimostrato in diverse occasioni di grande sincronicità.

Le tracce, ricavate grazie alle morsure in metanolo previa schermatura con la vernicetta calcografica, compongono delle immagini che si completano nell'insieme o in piccoli gruppi da due o tre elementi, ed hanno a che fare con il meccanismo nervoso e venoso che permette la visione. A questo intervento si aggiunge lo scatto di due lenti a contatto atte a evocare lo strappo degli occhi.

Sono interessata alla storia originale di Santa Lucia, ma anche alle diverse leggende generate dal culto popolare, che sembrerebbero averle conferito proprio lo strappo degli occhi.

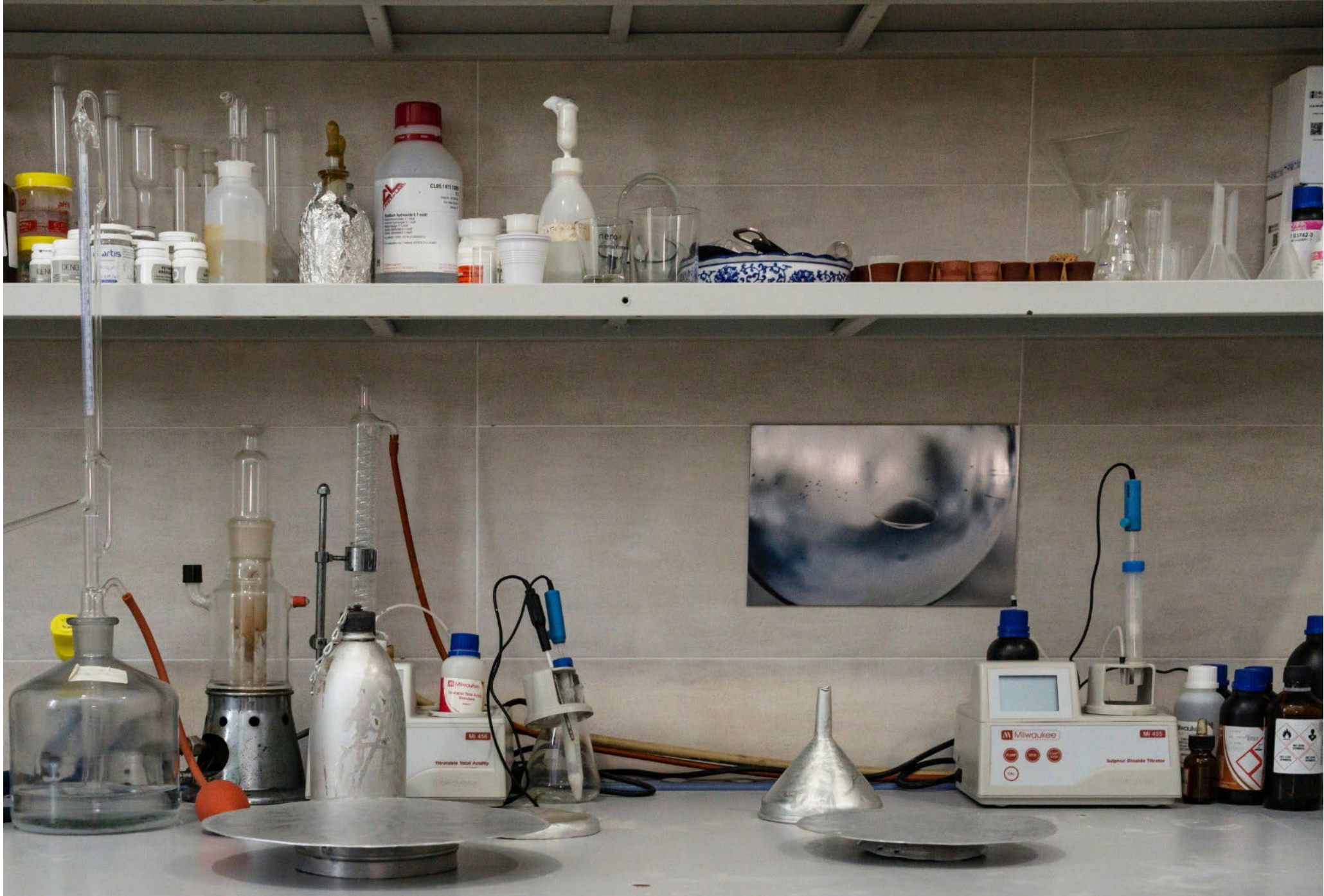


Questo lavoro mette in relazione inoltre la storia di Santa Lucia e il partigiano dell'armata Gramsci Mario Magrelli (mio zio). Anche a lui venne strappato un occhio dopo essere stato seviziato e ucciso da una squadra fascista, nella zona che poi divenne la prima repubblica partigiana e prima zona libera d'Italia (Cascia PG), anche grazie al suo silenzio.

Ad entrambi strapparono dunque un occhio ed entrambi dissero, prima di morire, delle parole di altissima integrità. La morte non ha tolto loro una visione e la violenza fisica non ha corrotto la loro integrità. <<Più di uccidermi cosa potete fare?>> (Mario Magrelli); <<Il corpo si contamina solo se l'anima acconsente.>> (Santa Lucia).

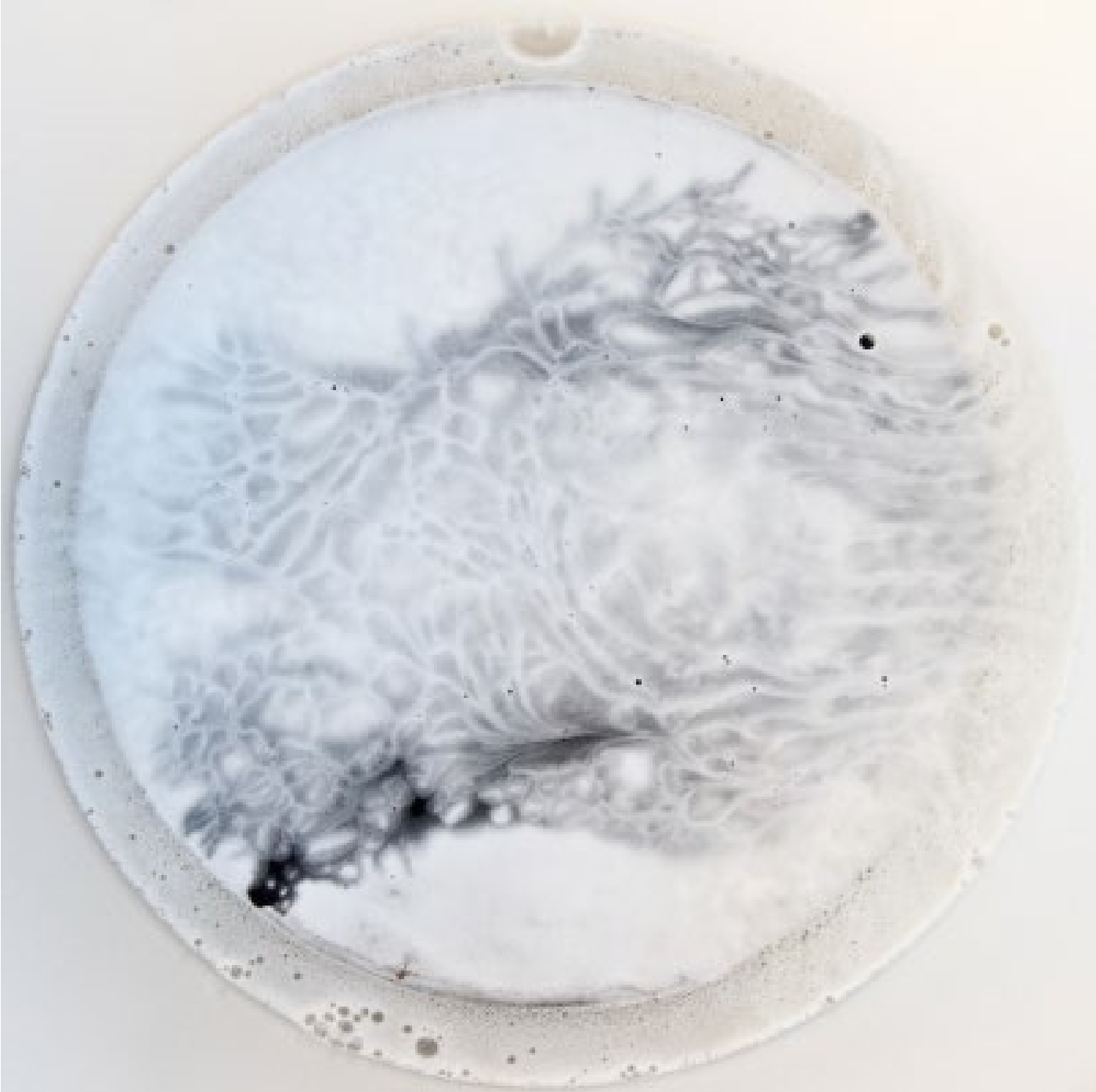
Il lavoro è inoltre dedicato alla mia amica Lucia, se vogliamo, terza figura della triade di questo lavoro. Lucia, psichiatrizzata tutta la sua vita ha combattuto perché non le venisse tolto il suo sguardo.











LINEA DI FUOCO II, 2023

intervento site specific per Carrozzeria delle Rose (Torino).

Polvere da sparo mista da arma da fuoco, fuoco, fiammiferi, parole, grafite, megafono, autoveicolo.

Per l'inaugurazione della sede torinese di Carrozzeria delle Rose, ho riproposto una versione rivisitata di "Linea di fuoco" del 2021, azione inaugurale della prima sede milanese.

"Dopo tanto forare/ per trovare un fondo/ buco i miei occhi. / Tiro una linea di fuoco/ taglio lo spazio a metà, / accendo una guerra", sono le frasi poetiche con cui do inizio alla mia azione: l'accensione della polvere da sparo. Questa dopo aver corso lungo via Fontanella; essermi "catapultata" in macchina; aver incastrato il megafono nel finestrino dell'auto dall'interno; acclamato la poesia e corso di nuovo all'interno della sala espositiva (dal retro), per accendere appunto il fuoco all'interno dello spazio. Le parole che incarnano e che scrivo anche a parete - e che ardono simbolicamente prima ancora dell'arrivo del fuoco-, hanno a che fare con una delle mie pratiche, quella del forare le carte per ricavarne un'immagine, trovare un abisso. Per vedere però, invoco il suo opposto, mi acceco simbolicamente. Come ci abbaglia la luce ardente e candida del fuoco, per darci un nuovo vedere.

Sorpassata la soglia dell'immaginifico, taglio radicalmente lo spazio fisico per invocare una guerra. Una guerra alle ingiustizie e al contempo una guerra che allude al processo di trasformazione e al conflitto dell'esistenza.

Ph. Fabiana Amato





LINE DI FUOCO, 2021

Intervento inaugurale per lo studio Carrozzeria delle Rose, Milano.

Polvere da sparo mista, carta cotone, fuoco, parole, megafono, testo, frottage di grafie su parete.

DOPO TANTO FORARE
PER TROVARE UN FONDO,
BUCO I MIEI OCCHI.
TIRO UNA LINEA DI FUOCO
TAGLIO LO SPAZIO A METÀ,
ACCENDO UNA GUERRA.

Frammneto di un'intervista su Lay0ut magazine, in dialogo con Valentina Avanzini:“V: Miriam, tu invece hai tagliato lo spazio con una striscia di fuoco, acceso grazie alla polvere da sparo (ancora polvere!) che ti avevano procurato i tuoi conterranei cacciatori. Ripenso oggi alle parole che avevi recitato prima di accendere la fiamma: dopo tanto forare / per trovare un fondo / buco i miei occhi / tiro una linea di fuoco / taglio lo spazio a metà / accendo una guerra.

M: Di polvere aveva solo il nome. La “polvere da sparo” che mi hanno procurato i cacciatori era composta da una granella colorata, sembravano quasi delle decorazioni per dolci. Tagliai per 9 metri circa lo spazio a metà con del fuoco inaugurale, fu un'esperienza molto potente, si formò un meraviglioso silenzio lungo il tragitto del fuoco. Camminava lentamente e ci accecava di luce candida, per darci un nuovo vedere, sfiorava quasi in qualche punto le opere delle mie compagne e dei miei compagni.

Le parole che incarnai e che scrissi anche a parete avevano a che fare con la mia pratica del forare le carte preparatorie per produrre immagini, ma infine buco i miei occhi per vedere. Mi acceco, come ci acceca la vista del fuoco. A riguardo ho quasi in cantiere un altro lavoro, ve ne parlerò.”

Nella parte finale del piccolo scritto “accendo una guerra”, non è la guerra che tutti intendiamo, ma la trasformazione e il conflitto dell'esistenza; è evocato anche il conflitto di classe sul lavoro, dato che la mostra ne portava il titolo.

Infatti pronunciai quelle parole da un megafono.”

Ph. Claudia Petraroli (1-2) e Miriam Montani





DOPO TANTO FORARE
PER TROVARE UN FONDO.
BUCCO I MIEI OCCHI
TIRO UNA LINEA DI FUOCO
TAGLIO LO SPAZIO A META
ACCENDO UNA GUERRA



STUDIO PER GLI OCCHI DI LUCIA, 2022

Grande piatto in alluminio, acqua, polietilene trasparente intagliato, occhi in carta cotone galleggianti, polvere da sparo, fuoco.

Invoco orbite infuocate per vedere oltre, cecità vedente e visionaria. “Gli occhi di Lucia” sono al contempo gli occhi della santa omonima che del partigiano Mario Magrelli (Armata Gramsci, Cascia). A entrambi gli sono stati strappati gli occhi, entrambi hanno detto delle frasi molto simili prima delle loro uccisioni. La morte non ha tolto loro una visione e la violenza fisica non ha corrotto la loro integrità. <<Più di uccidermi cosa potete fare?>> (Mario Magrelli); <<Il corpo si contamina solo se l'anima acconsente.>> (Santa Lucia).

La sagoma degli occhi che prendono fuoco in un grande piatto di alluminio, sono sagomati da un ingrandimento fotografico di quelli della mia amica Lucia, terza figura della triade di questo lavoro. Lucia, psichiatrizzata tutta la sua vita ha combattuto perché non le venisse tolto il suo sguardo.



SULLA SOGLIA, 2021

intervento Site Specific per la Fondazione Vittorio Leonesio

Vasca da bagno antica, Lemna Minor (pianta acquatica) di un depuratore della periferia sud orientale di Milano, acqua, ritagli di polietilene.

Stelle stilizzate realizzate con la Lemna Minor o Lenticchia Acquatica (pianta acquatica galleggiante). Lavoro ideato durante il sopralluogo degli spazi della Fondazione Vittorio Leonesio (Puegnago del Garda), dove era in corso la pulizia della grande fontana dalle alghe filamentose.

Sia le alghe filamentose che la Lemna Minor formano una sorta di barriera sul pelo dell'acqua, in realtà sono solo la soglia verso la profondità degli abissi e dei fondali. Così le stelle nel cielo, viste con l'occhio umano sembrano una barriera, invece anch'esse sono solo la soglia verso la vastità dell'universo intero.

Trasformare le Lenticchie d'Acqua in stelle, idealmente mette in contatto gli abissi dei fondali con le altezze del cielo (verticalità). Inoltre la stella scelta per questo lavoro è quella a sette punte, mettendo così in contatto anche le sette soglie del nostro corpo, i nostri orifici.

Questo lavoro tenta di Indagare un'idea di Soglia e di profondità (doppio fondo).



SULLA SOGLIA II, 2022

Lemna Minor, polietilene trasparente intagliato, strutture in acciai.

Intervento Site-Specific negli spazi della Casa del Commiato di Bergamo in occasione dell'esposizione "Wish You Were Here" a cura di Alberto Cerasoli.

Questa tipologia di lavori nasce dall'idea di Soglia tra gli abissi e l'infinità dei cieli (il primo intervento), e tra la vita e la morte (gli altri interventi II, III, IV). In questi ultimi, a galleggiare nelle acque, sono forme che evocano organi interni o elementi legati al corpo umano. Per questa occasione, ispirandomi al poggia capo trovato in loco, ho tracciato in acqua, con le piante acquatiche, la sezione di una testa ripresa da un'antica tavola anatomica.

L'immagine di questi lavori mi è "arrivata" ascoltando i podcast di Radio Tre, sulle attività del "Labanof", Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano, che si occupa dal 2015 del riconoscimento dei corpi dei migranti annegati nel Mediterraneo. In questo programma si è fatto focus sul duro lavoro del loro riconoscimento e dei corpi stessi, a volte trovati nei fondali marini decomposti e scomposti e organizzati in sacchi per ossa di mani, piedi, per presunta età etc..etc...

Questo mio intervento vuole sottolineare il contrasto tra la cura riservata ai nostri defunti più privilegiati, lavati in un lucente inox, e l'ingiustizia riservata a chi è come noi, ma lasciato morire in "acque sicure" da vivo e reso solo numero da deceduto.

Tornando a questa piccola pianta, inoltre, cresce in quelle porzioni di paesaggio che Gilles Clément, In "Manifesto del Terzo Paesaggio", raggruppa in Residui "abbandoni di un terreno precedentemente sfruttato", oppure uno di quei luoghi che "non appartiene né al territorio dell'ombra né a quello della luce", che cresce nei luoghi dei margini. Ho trovato dunque con questa pianta un'ulteriore analogia con la situazione geo-polita di sfruttamento e marginalità.







SULLA SOGLIA II/L'ANNEGATA, 2022

Tavole di legno, acqua, argilla cruda, Lemna Minor, polietilene trasparente intagliato, ossigenatore.

Piccole piante acquatiche (Lemna Minor) compongono dei particolari di arterie del sistema venoso delle alte vie respiratorie. Queste galleggiano in una vasca d'acqua realizzata con delle tavolette da recupero bloccate tra loro con dell'argilla cruda che evoca il culto dei morti.

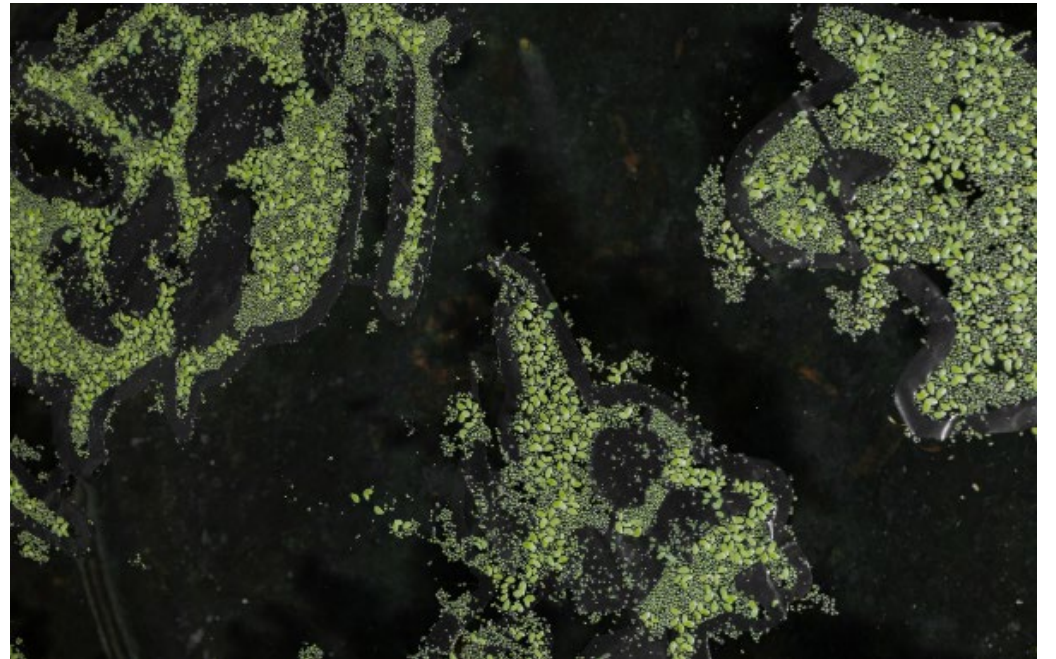
Si tratta della stessa tecnica utilizzata per la colata di gesso per il calco, ma qui l'immagine non si duplica, ma idealmente si disperde, si alleggerisce e smaterializza.

Il lavoro è stato ideato durante l'ascolto dei pod-cast (Radio Tre) dell'attività del "Labanof", Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano, che si occupa dal 2015 del riconoscimento dei corpi dei migranti annegati nel Mediterraneo. Spesso i loro resti ossei recuperati per il riconoscimento, sono stati raccolti in dei sacchi misti, da questa immagine nasce l'idea del frammento.

I) 160 Cm x 140 cm (Palazzo Collicola). Ph. Giulio Buchicchio, Emanuela Duranti/ III) 50 x 72 x 13 cm (Progetto Vicinanze)/ III) Acquasantiera, Antico Calderone in rame, polietilene trasparente intagliato, 65 x 40 cm (Eroici Furori).









HABITAT II, 2019/2020

Prima accolta di Polveri Sottili di Milano,
VIR Via Farini in Residence, dicembre
2019/gennaio 2020.

Il materiale è stato raccolto raschiando le
superfici della città.



FRASS, dentro come fuori III, 2024

Spolvero di PM10, PM25 su carta pesta e imprimitura classica per la pittura. Misure variabili.

Questi lavori nascono dopo anni di raccolta di polveri sottili (PM10, PM25), scarti del capitalismo, che forse, tra altre sostanze impalpabili (o meno), inviabili (o meno), resteranno anche quando la specie umana non ci sarà più. L'idea di questi lavori, infatti, parte proprio dall'idea della riorganizzazione vitale di ciò che è morente e catastrofico, come uno scarto tossico di un sistema che si pone in una relazione di consumo.

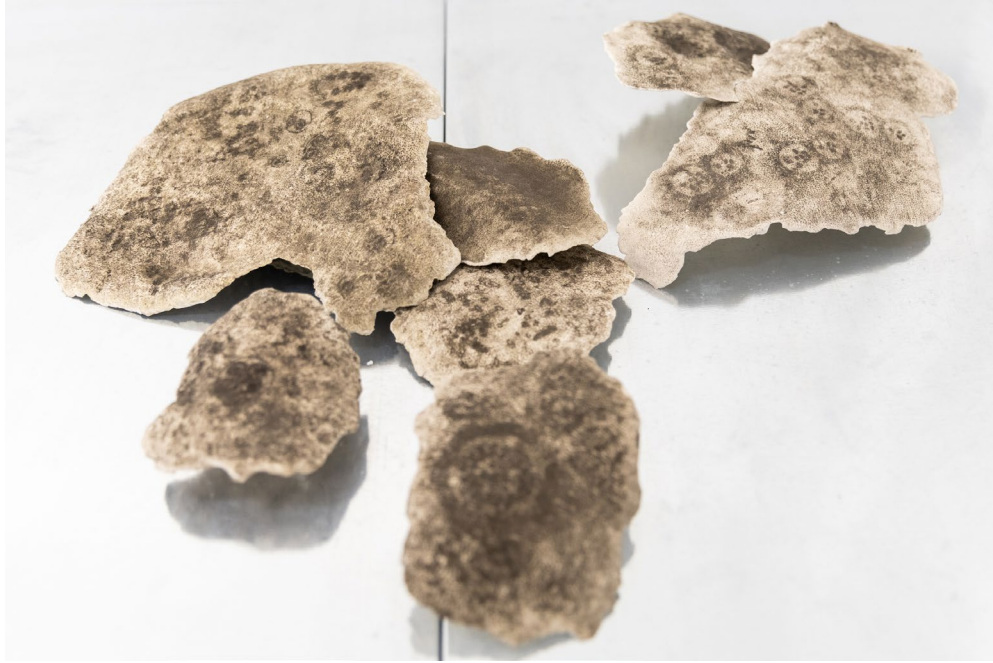
Il titolo scelto è, FRASS, dentro come fuori III, riprende la parola riproposta dalla rivista poetica LayOut magazine in "Essere con" CD Wright - Poesie e una testimonianza di Forrest Gander da una traduzione di Bernardo Pacini. Con "Frass" si intende un "insieme di polvere e legno ed escrementi che cade dai rami quando gli insetti scavano i loro fori".

L'immagine, infatti, evoca fortemente il costante brulicare di vita e morte, ciò che muore e si rigenera. La morte e la vita stessa scavano nel midollo della vita (e della morte).











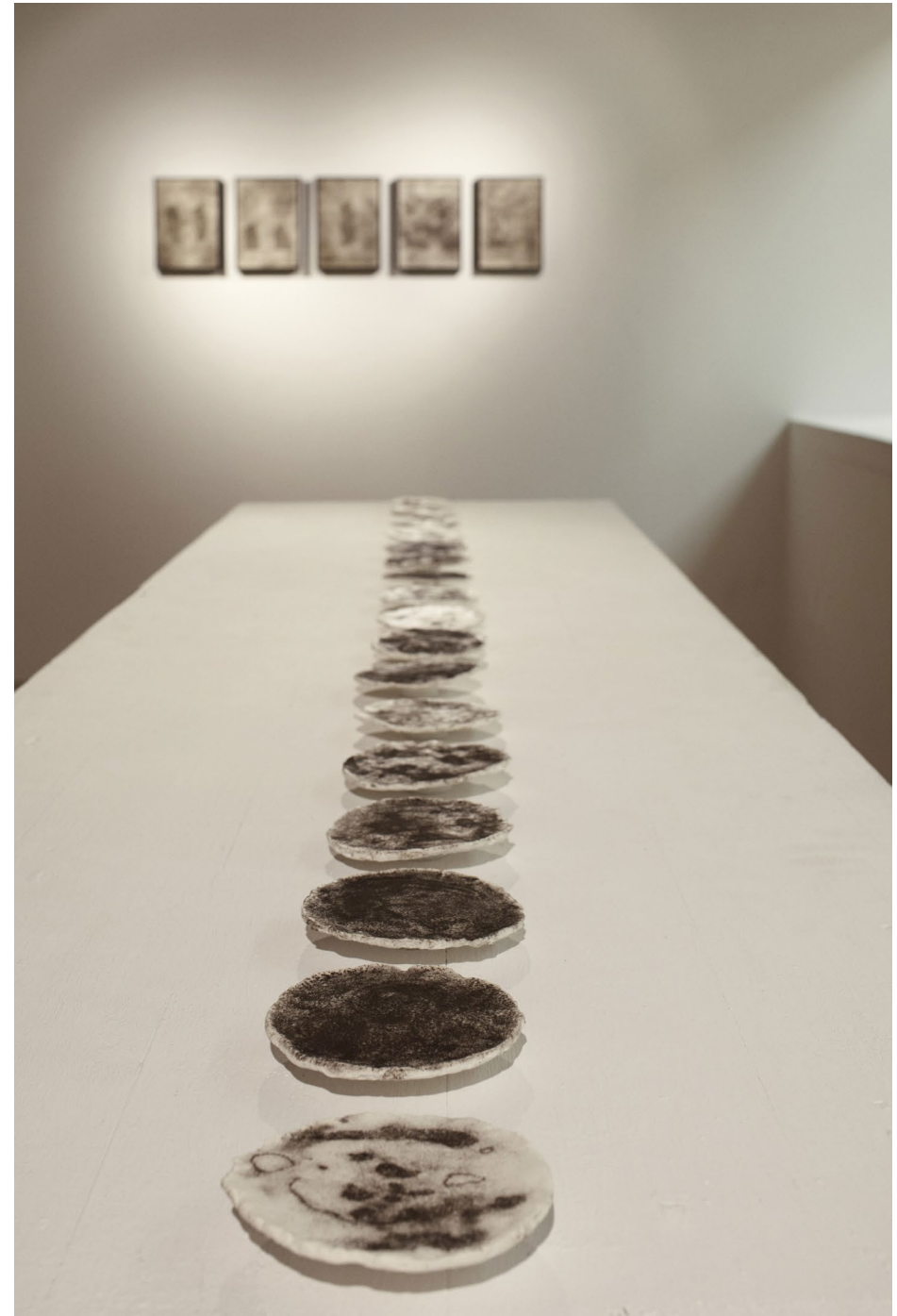


HABITAT, proliferazioni, 2022

Polveri Sottili (PM10, PM25) di Milano su carta cotone.
Spolvero su carta pesta, imprimitura classica per la pittura.

20 dischetti Ø 8 cm

Immagini che evocano il mondo microscopico.
“C'è vita dentro la morte, c'è morte dentro la vita”





HABITAT, DENTRO COME FUORI, 2020/2022

Polveri Sottili (PM10, PM25) di Milano su carta cotone.

Spolvero.

5 pz. 29,7 x 21 cm, con cornice 39,7 x 31 cm

3 pz. 100 x 70 cm

1 pz. 170 x 160 cm

1 pz. 170 x 150 cm

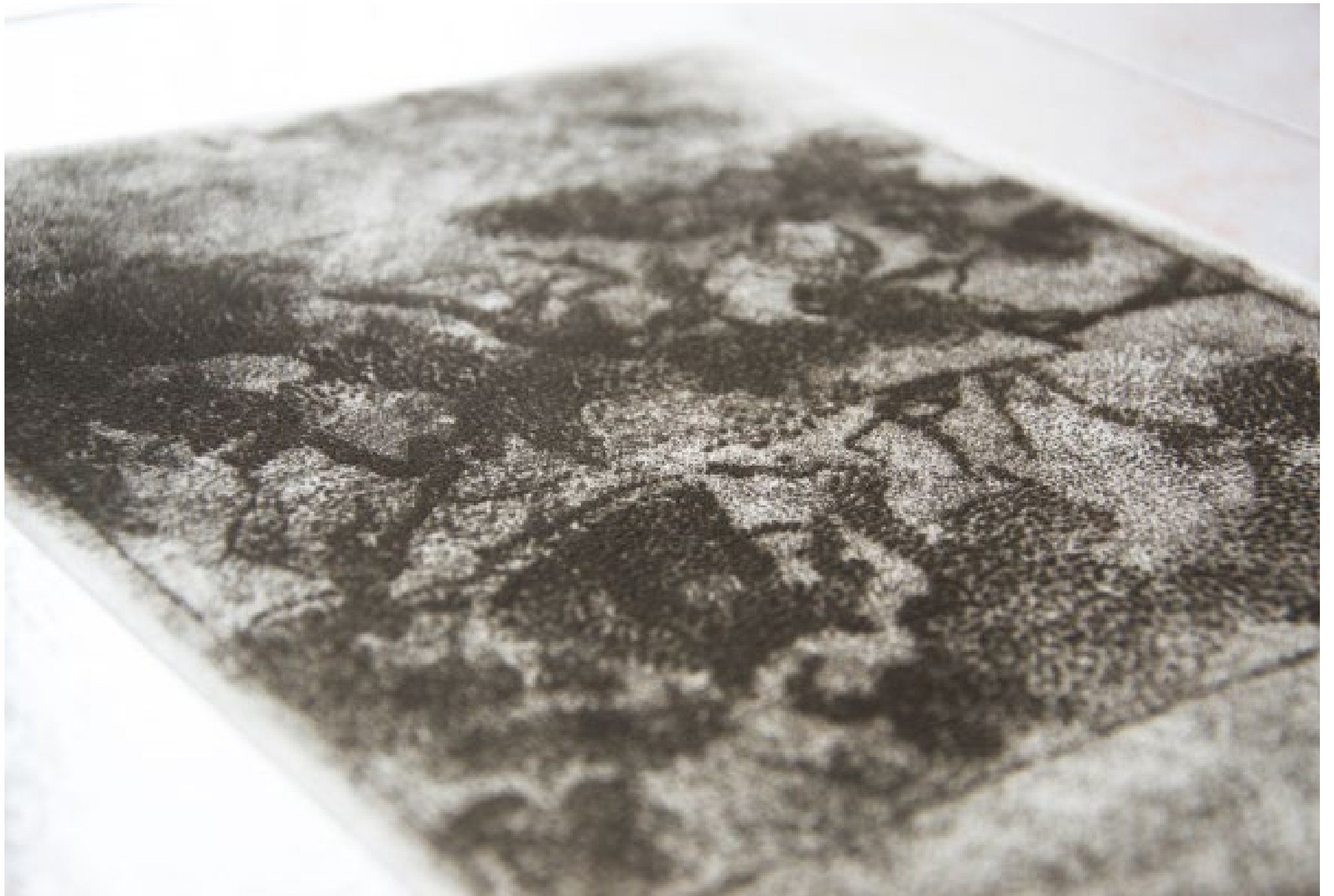
Habitat, Dentro come Fuori è la riproduzione dei particolari delle pareti interne della casa che mi ha ospitata a Milano durante il periodo di lockdown, restituito visivamente tramite le polveri sottili della città raccolte, non senza inconvenienti, raschiando e aspirando con un piccolo aspirapolvere portatile le sue superfici, la sua “pelle”, da dicembre 2019. Le piastrelle del bagno, gli stucchi veneziani della stanza dell’artista, sono gli unici protagonisti di questo lavoro, dando vita ad un dialogo e ad un’unione tra esterno e interno e cogliere l’alienazione della quotidianità e degli spazi domestici.

Il potere umano si avvicina alla vita con il controllo, però la risposta della vita e addirittura la pervasività dello scarto residuale del potere stesso, sfuggiranno sempre alla totalità di questo controllo e alla prevedibilità. Le polveri sottili, scarto del capitalismo, sono una di queste imprevedibilità. La polvere, come tanti altri elementi sottili, varca ogni confine.

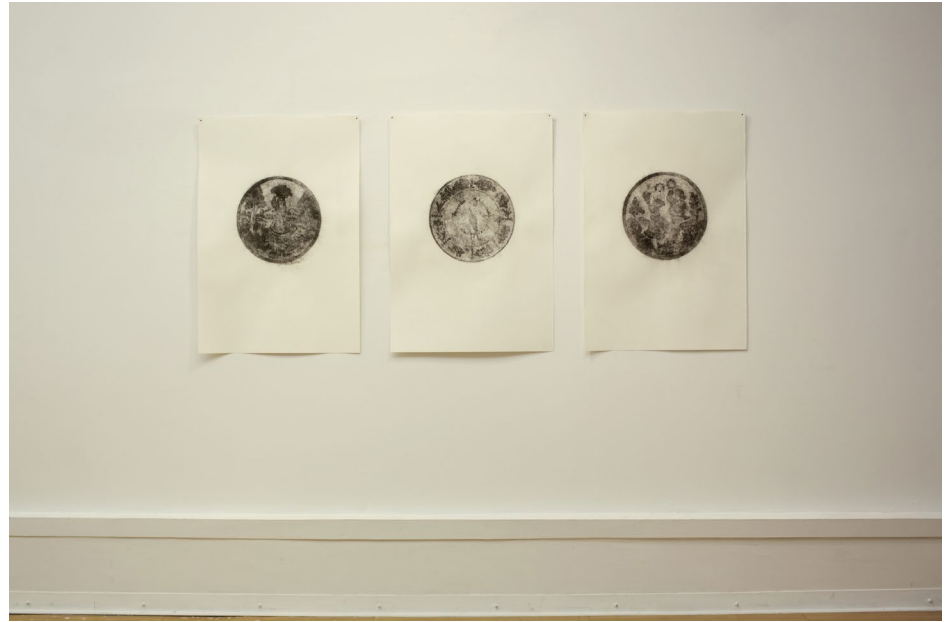
Per realizzare questo lavoro è stato molto importante “ripescare” l’idea del setaccio, su cui ha potuto riflettere dopo una conferenza tenuta da Georges Didi-Huberman presso il Teatrino di Palazzo Grassi a Venezia nel 2017. Nel lavoro del setacciare, una parte di elemento scende, ma il più volatile e leggero si innalza in aria e contamina, germina in modo imprevedibile. Il sottile, sostanza materiale e al contempo immateriale, oltrepassa ogni soglia.

Ph. Miriam Montani (1,2) e Claudia Petraroli

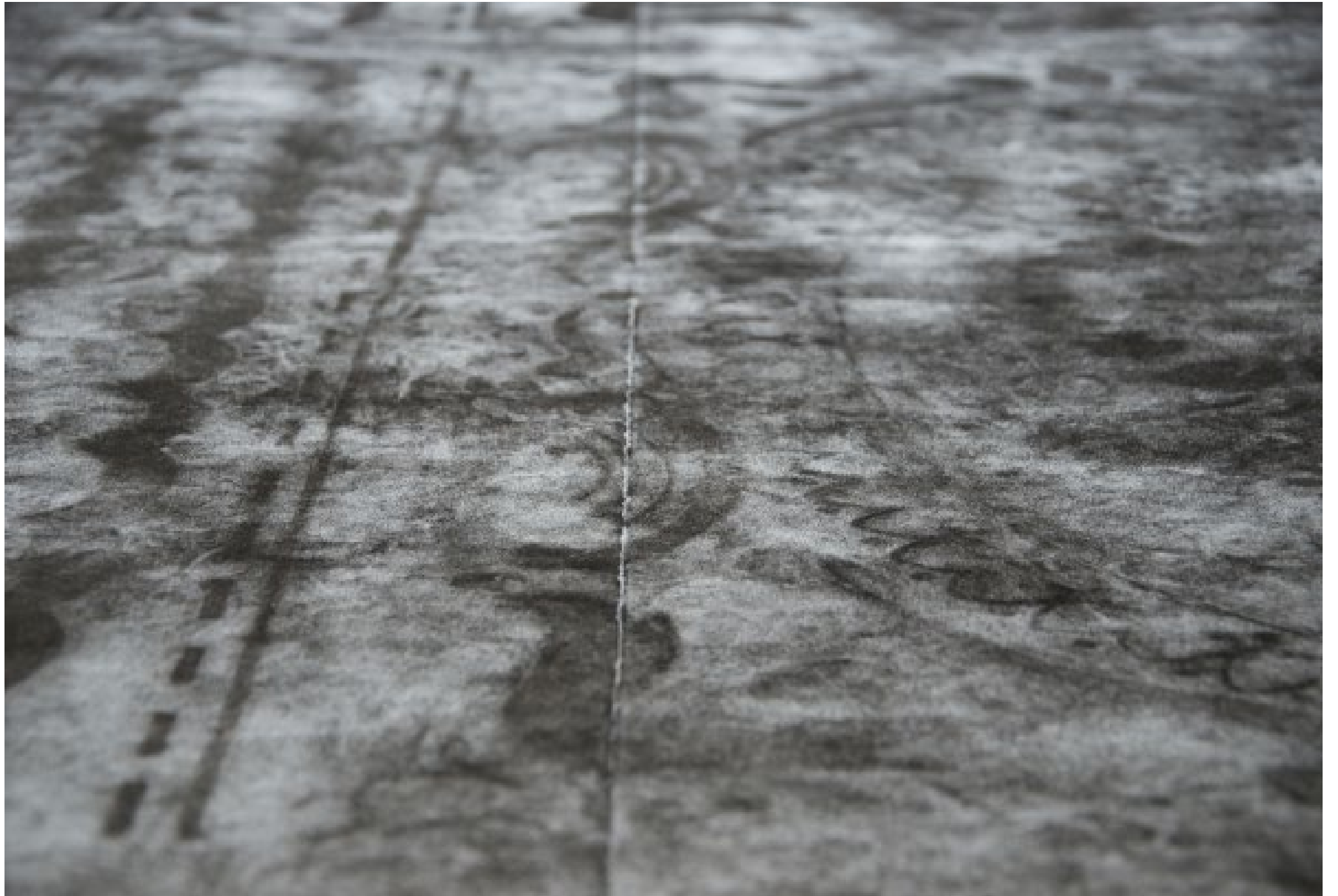












INVERSIONI DI VOLO I, 2020

Carta giapponese da restauro, legno multistrato, imprimitura per la pittura (colla di coniglio, gesso di Bologna, olio di lino), grafite, carta cotone, Polveri Sottili (PM10) di Milano, 2020.

156 x 44 x 47 cm

In Inversioni di Volo I, ho raccolto le giacenze di Milano, trovate nel suolo, e ciò che è volatile, invertendone simbolicamente il peso. Le giacenze, ovvero tutto ciò che gravita sul suolo, che vanno da oggetti, pietre, a pezzi di asfalto, in questo lavoro diventano leggere, quasi volatili. Ho raccolto il loro perimetro in fogli di carta da restauro, successivamente spezzettati in forma tondeggiante, e collocati nella parte più alta, dove generalmente si muovono solo le cose prive di peso o con capacità volatile.

Ciò che è volatile della città, invece, è qui rappresentato dalle Polveri Sottili, ricavate raschiando le superfici di Milano, la sua pelle. Queste polveri diventano una giacenza e compongono una frase suddivisa in sette cassetti:

INCESSANTE
SOTTO UN BATTITO D'OCCHI
IL VENTO SORREGGE
IL GRAVITARE DEL CIELO
INABISSA IL VISIBILE/LA VISTA/IL VEDERE
SOLLEVA, DA CONTATTO POCO GENTILE,
LA MATERIA SOTTILE.

Il lavoro è stato realizzato durante la residenza presso VIR, Viafarini in Residence, Milano.

Ph. Claudia Petraroli





La masera colida

CORPO LIEVE, 2019

Cenere proveniente dagli alberi sradicati da Tempesta Vaia
su carta cotone.

Carta cotone, cenere, vetro, binario in legno, morsetti.

160 x 104 cm

Serie di 5 Pz

Corpo Lieve sulla pagina web di Progettoborca, Dolomiti Contemporanee
-> <http://www.progettoborca.net/miriam-montanikorpo-lieve/>

In Corpo Lieve sono accennati gli sradicamenti di Abete Rosso causati da Tempesta Vaia nel 2018, catastrofe ambientale avvenuta sul territorio montuoso del Triveneto e della Lombardia. Questi corpi vegetali, sono rappresentati con la loro stessa materia, la più residuale: la loro cenere. Elemento recuperato presso la Centrale a Biomasse di Ospitale Di Cadore. Il mio intento è quello di trasmutare un corpo in corpo immateriale, smaterializzarlo appunto, alleggerirlo, comporlo della sua materia più volatile e sottile.















RADICAMENTI, 2019

Tracce di pigmento e terre dispersibili su petali di rose di diverse tipologie di famiglia e colore, pressati ed essiccati al buio.

prima serie di 6 elementi 80 x 60 cm

Con questo lavoro tento di indagare l'invisibile, radici e tuberi infatti, generalmente oscurati, riparati dalla luce e dallo sguardo, si rivelano nella parte più esposta e delicata delle piante, i fiori.

“Radicamenti” sono anche una sorta di mappatura impercettibile di elementi organici estratti dal terreno, resi effimeri dalla traccia di polvere che li designa, metafora del nostro precario stare sulla terra. Da qui nasce una riflessione sulla domanda urgente del dove siamo, i paesaggi che abitiamo e a cui siamo sradicati e radicati continuamente. Molte di queste radici infatti sono volutamente estratte da diversi luoghi in cui ho transitato o vissuto.





NEVE/TRASPOSIZIONI DI LUCE, 2017

Vetro di murano soffiato e lavorato a massa,
stampa fotografica.

12,5 x 16 x 8 cm

16 x 14,5 x 11 cm

12 x 11 x 9 cm

Stampa fotografica Fine Art certificata:

3 pannelli 42 x 59,4 cm, successivamente
stampate anche su organza.



Neve verte sulla trasposizione di luce da un materiale ad un altro, dalla neve al vetro, modellato e soffiato dai maestri vetrai di Murano.

La neve e il vetro hanno in comune la fragilità e il limite tecnico di lavorazione, ma soprattutto sono legate alla Luce, unica sostanza impalpabile che riesce a migrare tra questi due materiali.



IMPERMANENZE, 2016

Elementi in vetro di murano lavorati a freddo con sagomatura e incisione. Successivamente specchiati e illuminati al fine di proiettare il proprio perimetro e ingombro.

L'ideazione e la realizzazione di Impermanenze nasce pochi giorni dopo il terremoto del 30 ottobre 2016 che ha colpito il centro Italia. In questo lavoro tento di smaterializzare piccole pietre e calcinacci, provenienti dalla zona rossa della mia città natale, Cascia e quella vicina, Norcia, trasformandoli in Luce.

Lavoro eseguito in collaborazione con i maestri vetrai di Murano, Venezia.



SOGNI 42 + 5, 2017

Intervento Site Specific presso Ex Villaggio Eni
Borca di Cadore, ProgettoBorca.
Spolvero, pigmento azzurro, Carrillon.

Qui il link ---> <http://www.progettoborca.net/miriam-montani/>

Qui il link Video---> <http://www.progettoborca.net/openstudio-fuocopaesaggio-progettoborca-2022-ottobre-il-video/>

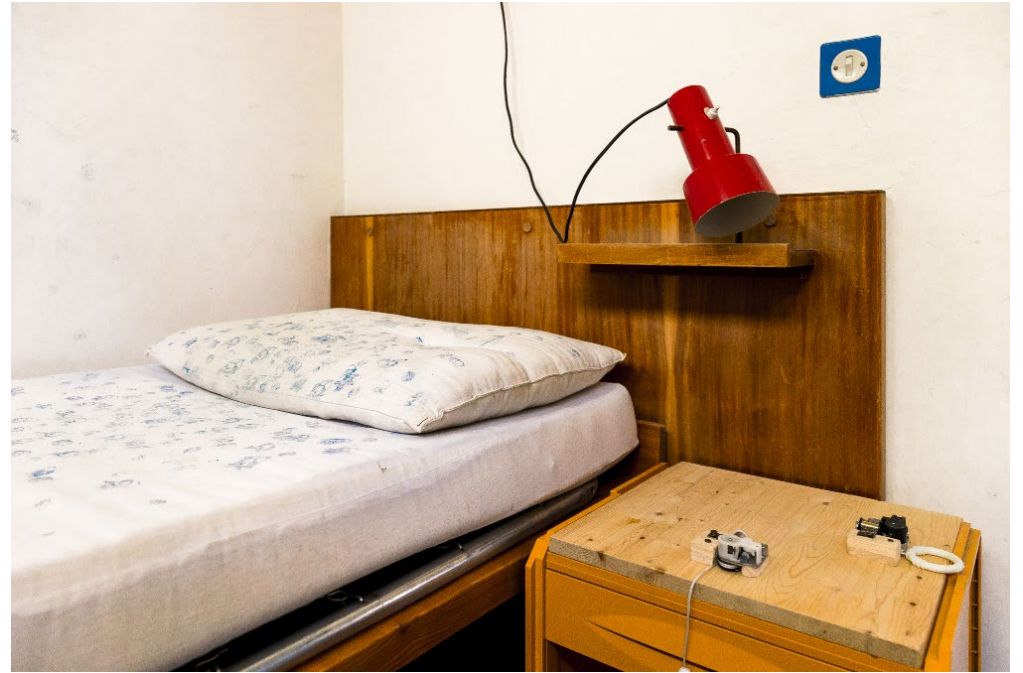
Ph. Paolo Dal Pont, Brando Prizzon, Miriam Montani

Sogni: quarantadue più cinque, come il numero dei materassi e dei cuscini, accuratamente accatastati e coperti prima dell'abbandono del villaggio Eni. Quarantadue più cinque, come la formula segnalata in un vecchio promemoria sbiadito nel terzo piano del dormitorio maschile. Sogni stratificati dei bambini che riemergono evanescenti e volatili sulla superficie dei letti, con una lieve traccia di pigmento azzurro. Insetti, uccelli, corna di cervo intrecciate nel duello, cavalli/dragoni imbizzarriti – che rievocano il cane eni in forma di incubo – , elefantini: sono le immagini scelte per questo intervento, in parte prese e rielaborate dai libri delle fiabe trovati in Colonia, in parte riemerse dal mio immaginario d'infanzia e in parte legate all'habitat e alla storia del luogo. Nelle estremità del grande dormitorio c'erano le stanze delle "signorine", personale femminile atto alla sorveglianza notturna dei bambini; per questo sui loro letti sono riportati due grandi cani Eni, ma con solo quattro zampe: decelerati, ridotti a cani da guardia dormienti. Ad accompagnare i visitatori è il suono sgraziato di due carillon dalla melodia invertita, un rifacimento a un mio lavoro del 2015, che riconduce a una perversante dimensione onirica. Il suono è quello che si usa per l'addormentamento ma la "melodia" è straniante, conduce ad un'altra dimensione. I meccanismi dei carillon – rotti o manomessi poco importa – iniziano a funzionare inversamente, mutando l'ordine prestabilito.

Post scriptum:

Non posso non dedicare questo lavoro alle notti trascorse nei primi due anni di Convitto a Spoleto e alle mie compagne, dove avevo l'impressione che i sogni si andassero a fondere ed intrecciare con il loro immaginario.





DIARIO DEI PASSANTI e DIARIO IMMAGINARIO DELLA COLONIA ENI DI BORCA DI CADORE, 2015/2019

Macchina da scrivere, sala della scrittura, fogli da recupero, stampa cartacea.

Il **Diario dei passanti** della Colonia Eni di Borca di Cadore nasce dopo aver ricavato una stanza dedicata alla scrittura in uno degli ambienti della Colonia, ma soprattutto dopo aver ripristinato una vecchia macchina da scrivere, una Olivetti '98, rinvenuta in loco insieme a fogli di carta bianca sparsi nell'armadio della cancelleria e documenti che raccontano le attività svolte dai bambini e le bambine eniani/e durante i soggiorni estivi tra la fine degli anni '50 ed i primi anni '90.

In questi due anni, mentre la mia attenzione si spostava su un'idea di **Diario Immaginario** – scritto a penna o direttamente al computer, osservando la colonia, vivendola, respirandola, ricordandola quando non ero lì presente e soprattutto immedesimandomi nelle cose che la compongono – diverse persone, tra visitatori e artisti in residenza, hanno utilizzato liberamente la macchina da scrivere dando vita anche al “Diario dei Passanti”, che resterà attivo fintanto sarà aperto il grande cantiere artistico di rigenerazione di ProgettoBorca, Dolomiti Contemporanee.

Il “**Diario Immaginario**” dà voce a ciò che abita e ha abitato la Colonia: i corpi inanimati come la polvere, i lavandini, i cuscini, i vetri; un visitatore che osserva i vetri, il teppista che li rompe, l'artista che li ripara; il vento che interagisce con l'architettura e con gli interstizi che incontra o non incontra in essa; la vegetazione che circonda la colonia; le voci delle bambine e bambini che riemergono attraverso giochi e filastrocche ecc..ecc..

A questi scritti si aggiungono delle Interferenze fuori campo, con tematiche legate alla Colonia quali: soglia, addomesticamento, controllo.



ALLEGGERIRE LA MORTE I E II, 2016

-Spolvero, intervento a parete

29 x 21 cm

-Inchiostro (da carta copiativa) su carta da restauro,
funi in acciaio, 140cm x 160 cm

In questo lavoro c'è l'intento di smaterializzare l'immagine della morte e la paura che si ha di essa attraverso la ripetizione e la sovrapposizione della sua sagoma su di una carta leggera, quasi trasparente. Con il medesimo intento utilizzo la polvere di pigmento, materiali volatile che lascia sulla superficie una traccia destinata a sparire nel tempo con un soffio d'aria o uno sfregamento.

L'immagine utilizzata è quella atavica della tredicesima carte dei tarocchi.

L'immagine dello spolvero è stata poi stampata su dei volantini in formato A5, con l'intento di smaterializzare ancora una volta la paura della morte, sollevare e alleggerire questo simbolo, moltiplicarlo e disperderlo. Questo riprendendo delle riflessioni di Georges Didi-Huberman in una conferenza presso Palazzo Grassi (Venezia). Il filosofo, partendo dal duplice significato in lingua francese di papillon - ovvero volantino e farfalla-, ci ricorda come esso sia un mezzo utilizzato nella lotta durante le manifestazioni per la sua immediatezza comunicativa e come abbia la capacità fisica di sollevarsi in aria e alleggerire la paura dell'oppressione.







“BIO - CV - PUBLISHING ”

BIOGRAFIA:

Miriam Montani (Cascia PG, 1986) si è formata presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Dal 2008 al 2016 ha lavorato come arganizzatrice e curatrice presso l'esposizione annuale d'arte contemporanea LuciSorgenti nei musei civici di Cascia, PG (Sistema Museo), progetto ideato da Studio A'87.

Nel 2016, a seguito del terremoto che ha colpito il versante appenninico del centro Italia, fonda **SciameProject**, a cui prendono parte oltre cento partecipanti tra artisti, scrittori, poeti, filosofi e voci del territorio.

Dal 2015 al 2021 è tra le artiste attive presso l'Ex Villaggio Eni di Borca di Cadore, **Progettoborca, Dolomiti Contemporanee**.

Tra il 2019 e il 2020 è in residenza presso VIR, **Viafarini in Residence**, Milano.

Nel 2021 un suo contributo artistico è presente nel **Padiglione Italia della 17° Biennale Internazionale di Architettura di Venezia** (Cantiere di Vaia).

Nel 2021 apre lo spazio **Carrozzerie delle Rose**, luogo di ricerca artistica condivisa, collocato in un contesto di officine meccaniche nella periferia sud-orientale di Milano.

Nel 2016 lavora nella realizzazione dell'opera di Sol LeWitt, Wall Drawing #343, presso Museo Punta della Dogana, in occasione dell'esposizione Accrochage a cura di Caroline Bougeois; nel 2015 collabora per la realizzazione dell'opera di Maria Eichhorn Arsenale, 56° Biennale di Venezia; nello stesso anno è assistente di Mukai Shuji (Movimento Gutai, Giappone) per la realizzazione dell'opera Space of Signs Selfie Studio, In occasione dell'esposizione "Proportio", Palazzo Fortuny, 56° Biennale di Venezia. Nel 2017, realizza un'opera presso l'abitazione dello stesso Mukai Shuji presso Kato (prefettura di Hyogo, Giappone).

Ha esposto in vari musei e luoghi di interesse storico e culturale. Vive e lavora a Torino.

ISTRUZIONE:

Dal 2016 al 2018 diploma di laurea di II livello in pittura, presso L'Accademia di Belle Arti di Venezia, con la votazione di 110/110 e Lode.

Dal 2014 al 2016 diploma di laurea di I livello in Pittura, presso l'Accademia di

Belle Arti di Venezia, con la votazione di 110/110 e lode.

Dal 2006 al 2007 studia le tecniche incisive presso la "Escuela de Arte Y Oficinas", Granada, Spagna.

Dal 1999 al 2003 diploma di maturità in scenotecnica presso l'Istituto d'Arte Leonicillo Leonardi di Spoleto, Perugia.

PREMI:

Artefatto 2015 (Trieste); Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2017 (Pieve di Soligo, TV); Premio Cramum 2019 (Milano); Arteam Cup 2019 (Sanremo); Arteam Cup 2021 (Forlì) dove si aggiudica il Premio Speciale Galleria Giovanni Bonelli; Premio Rotary 2020-2021 (Bassano del Grappa); Premio Cramum 2021, terza classificata (Milano); Premio Cardazzo 2021, si aggiudica la menzione speciale. Premio San Fedele 2019/2021, seconda classificata (Milano); vincitrice della residenza WineWise, all'interno di Art Days Napoli Campania (2022).

RECAPITI:

+ 39 338 9018564

info@miriammontani.it

www.miriammontani.it

www.sciameproject.net

[IG: Miriam Montani](#)

[IG: Carrozzeria delle Rose](#)

[IG: Sciame Project](#)

ESPOSIZIONI SELEZIONATE DAL 2015 AL 2023

Esposizioni personali:

2023 **COLTA DA UN TURBAMENTO**, a cura di Default (Venezia); presso gli spazi espositivi del centro culturale Candiani, Mestre (Ve).
2023 **IN FIAMME**, bi-personale con Raffaele Cirianni, presso e a cura di Carrozzeria delle Rose (To).
2022 **CHIAVE UMBRA**, Lo Strappo II- Gli occhi di Lucia, a cura di Mara Predicatori in collaborazione con Palazzo Lucarini; Campello (Pg).
2022 **LO STRAPPO, WineWise/Metologia della Trasforazione**, a cura Art Days Napoli-Camaponia; presso Cantine Iannella, Torrecuso (BN).
2021 **UMOR ACQUEO**, esposizione personale a cura di Maria Maccarinelli e Kevin McManus; presso la Fondazione Vittorio Leonesio, Puegnago del Garda (BS), 2021 **CREPACCIO INSTAGRAM SHOW**, esposizione personale IG, a cura di Caroline Corbetta.

Esposizioni collettive:

2024 **WINDOW**, a cura di Default presso Centro culturale Candiani, Mestre Venezia.
2024 **EUTOPIA** Itinerari di Arte e Spiritualità, a cura di Elena Di Raddo, Bianca Trevisan, Michela Valotti e Mariacristina Maccarinelli, presso le sedi storiche Unicatt di Milano e Brescia.
2023 **UTOPICHE SEDUZIONI Dai nuovi materiali alla Recycled Art. Da Piero Manzoni alle ultime generazioni.** A cura di Nadia Stefanel e Matteo Galbiati. Presso Fondazione Dino Zoli, Forlì.
2023 **CONTEMPORARY FESTIVAL**, a cura di Maurizio Coccia, esposizione dislocata presso la città di Donori (SU).
2023 **EX-MOTO**, a cura di Bianca Basile presso Associazione 21, Lodi.
2023 **LA TERRA E LE SUE FORME**, a cura di Renata Coltrini e Maria Cristina Maccarinelli, Puegnago del Garda (BS).
2023 **PRESENTI**, a cura di Maurizio Coccia, Ugo Piccioni e Mara Predicatori; Palazzo Lucarini, Trevi (PG).
2022 **PROGETTO VICINANZE**, Correnti Fest, Sestri Levante (GE) a cura di Cristina Cusani e Chiara Arturo.

2022 **ANÀSTASI**, a cura di Marina Dacci, Matteo Galbiati, Leonardo Regano, Livia Savorelli, Nadia Stefanel, Raffaele Quattrone; presso Galleria Giovanni Bonelli, sede di Pietrasanta.
2022 **GENETICA DELLA FORMA**, a cura di Davide Silvioli; presso Museo Palazzo Collicola, Spoleto.
2022 **WISH YOU WERE HERE**, cura di Alberto Cerasoli, con un testo di Gabriele Salvaterra; Casa del Commiato, Bergamo (BG).
2022 **PREMIO SAN FEDELE**, Collettiva dei vincitori (seconda classificata). A cura di Daniele Astrologo Abadal, Serena Filippini, Gabriele Salvaterra, Kevin McManus; presso Galleria San Fedele, Milano.
2022 **PREMIO SAN FEDELE**, Collettiva finalisti a cura della giuria del premio; presso Galleria San Fedele, Milano.
2021/2022 **POLVERE**, a cura di Anna Lisa Ghirardi; presso la Fondazione Cominelli, San Felice del Benaco (Bs).
2021 **COMUNITÀ RESILIENTI, Padiglione Italia della 17.Mostra internazioanle di Architettura, Biennale di Venezia**, a cura di alessandro Melis, all'interno di **DOLOMITI CARE** (Cantiere di Vaia).
2021 **EROICI FURORI**, a cura di Antonello Tolve; presso la Chiesa di San Rocco, Montecosaro (Mc),
2021 **PREMIO ROTARY**, collettiva finalisti; Museo Civico di Bassano del Grappa.
2021 **PREMIO CRAMUM**, a cura di Sabino Maria Frassà. Collettiva finalisti (terza classificata); Villa Mirabello, Milano.
2021 **VAGARE AI MARGINI**, a cura di Co_Atto; presso vetrine della stazione Garibaldi, Milano.
2021 **CAMBIO LAVORO**, a cura di Valentina Avanzini; Carrozzeria delle Rose, Milano.
2021 **INNESTI 21** a cura di Luigi Codemo, organizzazione Isorropia homegallery; presso GASC, Villa Clerici, Milano.
2020 **WALK-IN STUDIO FESTIVAL, Abracadabra**, a cura di Giorgio Bulzi; presso lo studio dello stesso, Milano.
2020 premio **ARTEAMCUP** a cura di Matteo Galbiati, Lidia Savorelli e Nadia Stefanel; presso Fonsazioe Dino zoli di Forlì.
2020 **AD USUM/PEREGRINORUM** a cura di Franco Troiani; cicli di esposizioni e residenze tra Spoleto e Roccaporena di Cascia, PG.
2020 **VIR OPEN STUDIO**, A cura di Giulio Verago; VIAFARINI Milano.

2019 **SCAMEPROJECT PRESENTATION**, Macro Museo, Auditorium, Roma.

2019 **OPEN STUDIO PROGETTOBORCA/ CANTIERE DI VAIA** Dolomiti Contemporanee, Cantiere di Vaia, a cura di Gianluca D'Inca Lèvis, Ex Villaggio eni di Borca di Cadore.

2019 **OPEN STUDIO VIAFARINI** a cura di Giulio Verago; VIR Viafarini in Residence, Milano.

2019 **PREMIO ARTEM CUP**, esposizione finalisti a cura di Livia Savorelli e Matteo Galbiati; Villa Nobel, Sanremo.

2019, **PPREMIO CRAMUM**, a cura di Sabino Maria Frassà; esposizione dei 12 finalisti, Milano.

2019 **CONTRAPPUNTI**, a cura di Bianca Pedace; Sala Culturale Stazione di Posta San Gemini, Sangemini.

2019 **RADICAL, SCOUTING TANK#3**, Plataform for Young Artists, a cura di Penzo + Fiore; Fondazione Berengo, Venezia.

2019 **OPEN STUDIO VIAFARINI (DOCVA)** Archivio, a cura di Giulio Verago; Fabbrica del Vapore, Milano.

2019 **SCIAMEPROJECT**, presentazione progetto presso Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, Milano.

2018-2019 **VIAGGIATORI SULLA FLAMINIA X EDIZIONE "ALFABETI"** a cura di Emanuele De Donno (Viaindustriae), Giuliano Macchia, Franco Troiani (Studio A'87); Spoelto-Gubbio Rocca Albornoz, Palazzo Ducale.

2018 Presentazione di **SCIAMEPROJECT** presso i musei Civici di Cascia, PG

2017 **PREMIO FRANCESCO FABBRI VI Edizione**, collettiva finalisti a cura di Carlo Sala; Villa Brando Brandolini, Pieve di Soligo (TV).

2017 **OPEN STUDIO PROGETTOBORCA/ FUOCO PAESAGGIO**, a cura di Gianluca D'Inca Levis, Borca di Cadore; Dolomiti Contemporanee.

2017 **BIENNALE DI SONCINO** a cura de ll'associazione Quartiere ; Soncino, Rocca sforzesca.

2017 **VIAGGIATORI SULLA FLAMINIA "IBIS REDIBIS"**, a cura di Emanuele De Donno, Giuliano Macchia e Franco Troiani, spazio Franca, atelier di Adelaide Cioni e Fabio Giorgi Alberti, Cannara.

2017 **ARA** a cura di Gaetano Mainenti; Palazzo da Mula, Murano.

2016 **HÈRDIADÉ**, omaggio a Stéphane Mallarmé, a cura di Letizia Michielon; Teatro La Fenice, Venezia.

2016 **NO PLACE 3/ 49° PREMIO SUZZARA**, a cura di Umberto Cavenag; galleria del Premio Suzzara, Mantova.

2016 **ARTEFATTO, IT'SME**, collettiva finalisti; Palazzo Gopcevich, Trieste.

2016 **LUCISORGENTI 9**, Museo civico Palazzo Santi, Cascia, Perugia. A cura degli artisti (Bruno Amplatz, Rob van den Berg, Sofia Bonato, Giovanni Sartori Braidò, Cristina Calderoni, Ilaria Fasoli, Annamaria Maccapani, Luca Marignoni, Miriam Montani, Aran Ndimurwanko, Giulia Sacchetto).

2016 **IL FILO CAPOVOLTO**, a cura di Maria Elisa D'Andrea. Museo Etnografico, Udine.

2015 **SPOLETO CONTEMPORANEA** a cura di Gianluca Marziani; Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto (Perugia).

2015 **OPEN-STUDIO PROGETTOBORCA/ TERRAFORMAZIONE**, Dolomiti Contemporanee, workshop "riparare, prendersi cura" a cura di Marta Allegri e Gianluca d'Inca Levis, Ex Colonia Eni, Borca di Cadore (Belluno).

2015 **OASIS - Artperformancecontemporary "VASI IN GIARDINO"**, a cura di Laure Keyrouz; presso ZACCZ, Zonca Art Contemporary Center, Arcade (Treviso).

2015 **IN ORBITA** a cura di Marta Allegri; Ex Ospedale degli Incurabili, Venezia.

2015 **NUOVE GENERAZIONI**, a cura di Gianluca Marziani e Franco Troiani; presso Xilon Museum, Schwetzingen, Germania.

2015 **BACULUS** a Cura di Emanuele De Donno, Gianluca Marziani e Franco Troiani; presso Palazzo Collicola, Spoleto (Pg).

WORKSHOP, COLLABORAZIONI, RESIDENZE

2023:

- **UNA SONNOLENZA FEBBRILE**, stati generali dell'arte contemporanea in Umbria, a cura di Maurizio Coccia, Ugo Piccioni e Mara Predicatori, Palazzo Lucarini, Trevi (PG).

2023:

- Contemporary Festival, residenza artistica a Donori (SU), a cura di Maurizio Coccia.

2022:

WineWise, residenza artistica presso le Cantine Iannella, Torrecuso (BN), all'interno del programma di Art Days Napoli Campania.

2020:

- **Ad Usum Peregrinorum**. Residenza sui versanti sibillini, Roccaporena di Cascia (PG). A cura di Franco Troiani.

- **Premio San Fedele**, Residenza, Milano

- 2019/2020 **VIR, Viafarini in Residence**, settembre-aprile. Via Farini 35, Milano.

2019:

- **Progetto Borca, Dolomiti Contemporanee**, Cantiere di Vaia, Ex Villagio Eni di Borca di Cadore. Borca di Cadore, Belluno.

- **Viafarini in Residence (Docva)**, gennaio- marzo. Fabbrica del Vapore, Milano.

2017:

- **Progetto Borca, Dolomiti Contemporanee**, residenza estiva, Ex Villagio Eni di Borca di Cadore. Borca di Cadore, Belluno.

2016:

- Realizzazione dell'opera di Sol LeWitt, **Wall Drawing #343**, presso Museo Punta della Dogana. in occasione dell'esposizione *Accrochage* a cura di Caroline Bougeois.

2015:

- Collaborazione per la realizzazione dell'opera di **Maria Eichhorn** Arsenale, **56° Biennale di Venezia**.

- E' assistente di **Mukai Shuji (Movimento Gutai)** per la realizzazione dell'opera *Space of Signs Selfie Studio* 2015. In occasione dell' esposizione **Proportio**, Palazzo Fortuny, **56° Biennale di Venezia**.



- Residenza presso **Progettoborca, Terraformazione (Dolomiti Contemporanee)**, workshop *Riparare, Prendersi Cura* a cura di Marta Allegri e Gianluca d'Inca Levis, Ex Colonia Eni, Borca di Cadore (Belluno).

- **OASIS** - Artperformancecontemporary, *Vasi in Giardino*, Residenza artistica, presso lo **ZACC**, zonca Art Contemporary Center, a cura di Laure Keyrouz, Arcade (Treviso).

2013:

- **A di Città, Workshop**, Festival della Rigenerazione Urbana. Rosarno, Reggio Calabria.

PUBLISHING

2024:

- Focus su gli ultimi lavori nella rivista di moda Switch Magazine, edizione n. 67.
- Studio vist con recensione da parete della Quadriennale di Roma, a cura di Osservatorio Futura (TO): <https://quadriennaleidiroma.org/miriam-montani/>.

2023:

- Catalogo dell'esposizione Eutopia, Unicatt Milano-Brescia.

2022:

- Laya0ut magazine digitale, intervista a tre voci, insieme alla curatrice Valentina Avanzini e l'artista Emanuele Resce https://www.layoutmagazine.it/fare-arte-miriam-montani-emanuele-resce/?fbclid=IwAR3MhyLA6ePnXWfrJ3R54NrPFCvStHya1veYjEKpJnl2jkAvFyzcgoCl_dA
- Laya0ut magazine, primo numero cartaceo, pubblicazione di "Radicamenti".
- Catalogo e-book dell'esposizione "Anàstasi" Pietrasanta, Vanilla edizioni https://www.arteam.eu/download/ebook/ebook_anastasi.pdf.
- Catalogo dell'esposizione "Genetica della Forma", Spoleto, Edizioni Kappabit a cura di Davide Silvioli e Marco Tonelli.
- Catalogo dei vincitori del Premio San Fedele, Milano.
- Catalogo finalisti del "Premio San Fedele", Milano.
- Catalogo dell'esposizione "Eroici Furori" Montecosaro, a cura di Antonello Tolve.



- Catalogo dell'esposizione "Polvere" a cura di Annalisa Ghirardi.
- Catalogo del Premio Cramum, "La Natura (è) Morta?" a cura di Sabino Maria Frassà.

2021:

- Catalogo, Comunità Resilienti a cura di Alessandro Melis, Padiglione Italia, Biennale di Architettura di Venezia 2021.
- Intervista sulla pagina "Parola d'Artista" di Gabriele Landi

<https://www.facebook.com/paroladartista/posts/intervista-a-miriam-montaniparoladartista-intervistaartista-miriammontani-chiara/777834686269564/>

- Rivista Espoarte 113, n. 2/2021 Speciale Scultura anni '80.

2020:

- Intervista per *Osservatorio Futura* -> https://www.osservatoriofutura.it/il-peso-dell'invisibile/?fbclid=IwAR3YItS6FVHksqIE6J0uXcv8KSgSqwvxB0oVzYbuw9FyLeEjlyAeEAGh7Gc_-
- Focus sul lavoro "Corpo Lieve" rivista MORENESS di *FranzLab*.
- Rivista OPERA dell'associazione *Attiva Cultural Project* con un testo dedicato al lavoro "Inversioni di Volo II" di Raffaella Ferraro.
- Testo di Dario taverna per il WALK-IN STUDIO FESTIVAL "Il Costo della Carne": <https://walkinstudio.it/studio-article/12506/il-costo-della-carne/>
- Testo di Stefano Ghidetti per il WALK-IN STUDIO FESTIVAL "La Luce Prima della Discesa": <https://walkinstudio.it/studio-article/12500/abracadabra-la-luce-prima-della-discesa/>



- Intervista per la rivista *Balloon Project*: <https://www.balloonproject.it/montani/>

2019:

- Catalogo premio *Arteam Cup* a cura di Livia Savorelli e Matteo Galbiati.
- Catalogo *Premio Cramum* a cura di Sabino Frassà.
- Catalogo Esposizione *Contrappunti*, a cura di Bianca Pedace. con testo critico della curatrice.

2017:

- Catalogo mostra *Premio Francesco Fabbri per le Arti visive VI* edizione, a cura di Carlo Sala, 2017
- Catalogo collettiva *Spoletto Contemporanea*, a cura di Gianluca Marziani con testo del curatore e collaboratori.
- "Diario Immaginario della Colonia Eni di Borca di Cadore", libro d'artista, curatrice e di Riccardo Caldura <https://lucisorgenti.tumblr.com/theproject/2014%20>
- Catalogo mostra finalisti *Artefatto*, Trieste, 2015
- "Deruta tra Innovazione e tradizione, Festival Magia di un'arte", Ceramica Contemporanea, catalogo esposizione, 2011.
- *Fleurs* catalogo, a cura di Franco Troiani 2008.
- Catalogo Collettiva *Del Fare e Del Vedere*, a cura di Bruno Ceccobelli, presso CERP Centro Espositivo Rocca Paolina, Perugia, 2007.
- "Polline", catalogo esposizione e raccolta testi poetici degli artisti a cura di Sauro Cardinali, presso la Rocca Paolina di Perugia, 2015 a cura di Sauro Cardinali, 2007.

Interviste su Sciameproject:

- Balloon Project: <https://www.balloonproject.it/residenzeonline/>
- Segnoline: <https://segnonline.it/sciameproject-intervista-allideatrice-del-progetto/?fbclid=IwAR3hP9l5TmyRtLwqSkMngy85a1F2bXpucoAb7HlT5hMX9XWm5KSz1R8HdrY>
- Art Part of Culture: <https://www.artapartofculture.net/2020/09/24/disabitare-la-terra-sciame-project/>
- Museo Macro: <https://www.youtube.com/watch?v=kHm07Q-0Tdc>
- ArtsLife: https://artslife.com/2020/05/07/sciame-mobile-residence-residenza-d-artista-su-instagram/?fbclid=IwAR0uAzrY0-MH_4eJfzkqgRkCdtbCe-3h6Ub8Zh49C9bTHO1oBzPAuvea3Xo
- Segnoline: <https://segnonline.it/sciame-mobile-residence-abitare-il-web/?fbclid=IwAR3jsjMfHS757sNNA-FETZPyV0CixKWOogrSVj2PGwqQiqA4gZVH4qNltiM>
- Balloon Project: <https://www.balloonproject.it/sciame> .



s c i a m e